

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana.
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale".
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana".
- VISTO** l'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3.
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni e con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell'Amministrazione regionale e individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all'art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii..
- VISTO** il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S. 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n 6 e successive modifiche ed integrazioni" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n. 28 del 01/07/2016.
- VISTA** la direttiva dirigenziale prot. n 8078 del 9.05.17 con la quale, tra l'altro, si è disposto il "...trasferimento delle pratiche, riconducibili al procedimento di cui all'art. 12 del D.lgs. n. 152/2006, giacenti agli atti dell'Ufficio e la cui istruttoria non è stata avviata, ai pertinenti Servizi per ambiti di competenza..., previa verifica della procedibilità dell'istanza in termini di mero accertamento della sussistenza della documentazione essenziale o obbligatoria...".
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area1^/S.G. del 30 Novembre 2017, con il quale l'On.le Avv. Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente.
- VISTA** la nota prot. n. 12154 del 11/05/2017 assunta all'ARUA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 8602 del 18/05/2017 con la quale il Comune di Valderice (TP) IV Settore Urbanistica, nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati progettuali ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) in merito alla variante al Piano Regolatore Generale da zona industriale a zona "I" per attrezzature ed impianti di interesse generale", per la realizzazione di un **canile rifugio intercomunale** in contrada "Linciasa", proposto dal Prof. Pianificatore Territoriale & Urbanistica **Andrea Marçel Pidalà**.
- VISTA** la nota prot. n. 12068 del 30/06/2017, del Servizio 2/DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione inerente la variante al Piano Regolatore Generale da zona industriale a zona "F per attrezzature ed impianti di interesse generale", per la realizzazione di un **canile rifugio intercomunale** in contrada "Linciasa", proposto dal Prof. Pianificatore Territoriale & Urbanistica **Andrea Marçel Pidalà**, trasmettendo il rapporto



preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;

VISTE le note dei seguenti S.C.M.A.:

- Nota Genio Civile, prot. n. 146087 dell' 11/07/2017;
- Nota Libero Consorzio Comunale di Trapani, prot. n. 25270 del 01/08/2017;

VISTA la nota del Comune di Valderice - Settore IV Urbanistica-E edilizia Privata prot. 21433 del 01/09/2017;

PRESO ATTO che i restanti S.C.M.A. non hanno fatto pervenire i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.

VISTA la nota U.O. S2.4 - DRU prot. n. 16202 del 11/09/2017 con la quale sono stati trasmessi, al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica, per il tramite della Segreteria della C.T.S., gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) della variante al Piano Regolatore Generale da zona industriale a zona "F per attrezzature ed impianti di interesse generale", per la realizzazione di un **canile rifugio intercomunale** in contrada "**Linciassa**", proposto dal Prof. Pianificatore Territoriale & Urbanistica **Andrea Marçel Pidalà**, per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza della Commissione Tecnica Specialistica.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A.

VISTO il parere n. 147 del 06/06/2018, approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dallo Staff 2/DRU, nella qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con nota prot. n. 9604 del 11/06/2018, al Servizio 2 - DRU, con il quale viene espresso parere che il progetto in variante, al P.R.G. del **Comune di Valderice (TP)** approvato con D.Dir. n. 1219/DRU del 22/12/2005, consistente nella realizzazione di un canile rifugio intercomunale in **contrada "Linciassa"** nel lotto di terreno identificato in catasto al F.M. n. 8 part. n. 140, proposto dal Prof. Pianificatore Territoriale & Urbanistica **Andrea Marçel Pidalà**; **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. con le indicazioni in esso contenute.**

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 147 del 06/06/2018, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 147 del 06/06/2018, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che il progetto in **variante, al P.R.G. del Comune di Valderice (TP)** approvato con D.Dir. n. 1219/DRU del 22/12/2005, consistente nella realizzazione di un canile rifugio intercomunale in **contrada "Linciassa"** nel lotto di terreno identificato in catasto al F.M. n. 8 part. n. 140, proposto dal Prof. Pianificatore Territoriale & Urbanistica **Andrea Marçel Pidalà**, censito in catasto terreni al foglio di mappa 8 part. n. 140, **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a condizione che vengono messe in atto tutte le misure di mitigazione contenute nel Rapporto Preliminare Ambientale con le indicazioni contenute nel sopra citato parere n. 147 del 06/06/2018.**

Art. 2) Il **Comune di Valderice (TP)** IV Settore Urbanistica, nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.

Art. 3) A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU - *directory* "VAS-DRU", *sub-directory* "provvedimenti" e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., sul sito istituzionale di questo Assessorato e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.



Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 20 GIU. 2018

L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro





**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91**

PARERE C.T.S. N.147 del 06.06.2018

OGGETTO: TP23-1 Comune di Valderice (TP) – Variante al PRG da zona industriale a zona F "Attrezzature e impianti di interesse generale" per la realizzazione di un canile rifugio intercomunale in c.da "Linciasa".
Ditta proponente: Prof. Pianificatore Territoriale e Urbanistica A.M. Pidalà
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.

Premesso:

Con prot. n 22596 del 16.08.2016 e, con riferimento alla richiesta di integrazioni di questo Dipartimento, prot. n 1630 del 30.01.17 con prot. n 12154 dell'11.05.17 il Comune di Valderice (TP), nella qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso, al fine di avviare la procedura prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 e s.m.i. (verifica di assoggettabilità), il Rapporto Ambientale Preliminare e la certificazione di avvenuto pagamento del contributo degli oneri istruttori ex art. 91 L.R. n 9/2015 inerente la Variante al P.R.G. vigente ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. 71/78 per il cambio di destinazione urbanistica di un'area da zona industriale a zona F "Attrezzature e impianti di interesse generale" per la realizzazione di un canile rifugio intercomunale in c.da "Linciasa.

Con nota prot. n 12068 del 30.06.2017 il Dipartimento dell'Urbanistica ha, pertanto, avviato la fase di consultazione del predetto Rapporto Preliminare invitando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) individuati alla pronuncia del relativo parere di competenza, ex art.12 comma 2 del D.lgs 152/06 ed ex art. 5 del D.P.reg. 8 luglio 2014, n. 23, entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa.

I contributi S.C.M.A. pervenuti risultano:

- Ufficio del Genio Civile di Trapani, nota prot. n 146087 del 11.07.2017, con la quale, "vista la documentazione pervenuta...NULLA da evidenziare e/o prescrivere...limitatamente al rapporto preliminare...".

- Libero Consorzio Comunale di Trapani, nota prot. n 25270 del 01.08.2017 con la quale si rappresenta che: "...Omissis..."

"Dal punto di vista ambientale, si esprime parere favorevole in quanto:

"non si rilevano particolari criticità...in fase esecutiva le opere devono essere sottoposte alle seguenti prescrizioni di carattere ambientale:

"- per la gestione dei materiali provenienti dagli scavi...dovranno essere applicate le direttive imposte dal D.M. 161/2012...con eventuale conferimento nei centri di recupero...";

"- utilizzazione di...materiale...certificato...nella realizzazione delle opere previste in progetto";

"- predisporre idonee misure di abbattimento...";

"-...la ditta resta, in ogni caso, obbligata all'osservanza ed al rispetto delle norme in materia ambientale, ai sensi della parte IV del D.l. 152/06";

"- rimessa in pristino delle aree temporaneamente utilizzate...";

"- vengano rispettati i limiti dei livelli sonori...previsti dall'art. 6 del DPCM 01/03/1991...".

Per quanto non previsto...la ditta dovrà attenersi alle prescrizioni e ai limiti imposti dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..".

"...Viabilità...non interferisce con la viabilità di questo Ente, pertanto non si rilascia alcun parere...".

"...Geomorfologico...si esprime parere favorevole;"

"Riconstrate le carte dei vincoli, si rappresenta che:"

"Non risultano...dissesti e/o aree con pericolosità o rischio geomorfologico e/o idraulico previsti nel PAI..."

"Non è presente vincolo idrogeologico, né vi sono vincoli ambientali o vincoli paesaggistici che ricadano nell'area."

"...Aree protette...gli interventi...non sono interessati...interferenti con alcuna delle Riserve Naturali in gestione all'Ente: RNO Bosco d'Alcamo, RNO Foce del fiume Belice e dune limitrofe, RNO Isole dello

et [Handwritten signatures and marks]

Stagnone di Marsala, né insistenti in Siti Natura 2000...e pertanto non compete di esprimersi sulla significatività progettuale."

"...omissis..."

Con foglio prot. n 21433 dell'1.09.17 il Comune di Valderice (Tp) ha comunicato di avere ricevuto il solo parere prot. n 25270 dell'1.08.17 del Libero Consorzio comunale di Trapani e, pertanto, constatato che gli Enti che non hanno espresso parere, "...è da ritenersi di assenza di livelli di criticità del contesto ambientale interessato dalla verifica degli eventuali impatti significativi di cui alla proposta di Variante alle previsioni di PRG..."

Ciò premesso:

Il Rapporto Ambientale Preliminare riporta la descrizione dell'intervento, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione dello stesso, secondo i criteri di cui all'art. 12 e dell'Allegato I del D.lgs 3.04.2006 n 152.

In particolare, si riporta sinteticamente il contenuto del RAP:

Inquadramento territoriale del territorio di Valderice in ambito sub-provinciale.

L'area oggetto della Variante al PRG interessa il territorio del Comune di Valderice (Tp).

L'area sub-comprensoriale occupa una superficie di circa 2.459,84 Km² con una densità abitativa di 177,43 abitanti per km²; confina a nord con il Mar Tirreno, a sud con il Mar Mediterraneo, a ovest con il Canale di Sicilia e ad est con le province di Palermo e Agrigento. Il territorio possiede poche aree pianeggianti e di estensione limitata, la prevalenza è collinare con rilievi che non raggiungono i 1000 mt ad eccezione dei monti Sparagio (1110 m) e Inici (1065 m).

Il clima è caratterizzato da temperature miti nei mesi invernali e da estati calde e prolungate. La nebbia è un fenomeno frequente vista l'umidità della zona e le precipitazioni, scarse in quantità, sono concentrate nei mesi invernali.

Il territorio provinciale è attraversato dall'Autostrada A29 e da Alcamo da una diramazione per Trapani e Marsala oltre che dalla S.S.113 Settentrionale Sicula. Il collegamento costiero avviene con la S.S.115 Sud Occidentale Sicula; la S.S.119 collega Castelvetrano ed Alcamo passando per Santa Ninfa e Gibellina mentre la S.S.188 C.O. Sicula collega Marsala con Salemi e arriva fino a Lercara Friddi. Da Trapani ha pure origine la S.S.187 che raggiunge Castellammare del Golfo e si innesta alla S.S.113 al bivio di Partinico.

La provincia fruisce inoltre di collegamento ferroviario Palermo-Trapani a semplice binario. I collegamenti aerei sono garantiti dagli scali di Trapani Birgi, Pantelleria e in parte dallo scalo dell'aeroporto di Punta Raisi. Dal porto di Trapani sono attivi i collegamenti con le isole Egadi, con Civitavecchia, etc. Infine, Trapani ed Erice sono collegati da una funivia dotata di 47 cabine.

Il territorio comunale di Valderice

Il Comune di Valderice si colloca nel settore nord-occidentale dell'isola al confine con i Comuni di Erice a sud, Buseto Palizzolo ad est e Custonaci a nord est, mentre a nord è bagnato dal Mar Tirreno.

Il Comune condivide con Custonaci, Erice e Buseto Palizzolo l'importante risorsa produttiva rappresentata dal bacino marmifero che caratterizza, in misura diversa, l'economia dei luoghi con le attività di estrazione e di lavorazione, ma che pone anche comuni difficoltà legate sia alla crisi del comparto che alla realizzazione di strutture per la tutela dell'ambiente dagli scarichi inquinanti delle segherie e dalle discariche dei materiali di risulta delle cave.

Nella tabella che segue è riportato uno Schema di "Valori & Criticità" del territorio comunale

Valori	Criticità
1. Notevole presenza di assetti paesaggistici ed ambientali di pregio.	1. La qualità ambientale e paesaggistica del paesaggio agrario è messa a rischio dall'uso di pesticidi e concimi chimici e dal decremento dell'attività agricola e pastorale.
2. Posizione geografica strategica, dovuta alla vicinanza delle più note località turistiche della provincia (San Vito Lo Capo, Erice,...).	2. Il centro di Valderice subisce le pressioni insediative dovute alla vicinanza della città di Trapani.
3. Elevata presenza di beni storico-architettonici, come bagli, torri costiere, tonnara, antichi nuclei pastorali e siti di interesse archeologico.	3. Debolezza del sistema ferroviario

Caratteristiche generali dell'area oggetto della variante al PRG

L'area oggetto della Variante al P.R.G. vigente del Comune di Valderice, approvato con D.A. n 1219 del 22.12.05 è situata in località Linciasa ed è identificata al catasto al F.M. n. 8 particella n. 140. L'area dista circa 500 metri dal centro abitato, nella zona Nord di Valderice. Al suo interno insistono alcuni corpi di fabbrica e precisamente una vasca di accumulo, un capannone, una cabina ENEL, un locale deposito e un locale tecnico principale, con le seguenti caratteristiche:

- 1. Un pozzo del diametro di cm. 30 e della profondità di mt 140 incamiciato con tubi di acciaio;
- 2. Fabbricati: a. Sala dove sono ubicate le pompe; b. Locali contatori e quadri di comando mt 3,00 x 2,30 x h 2,30; c. Cabina di trasformazione mt 2,50 x 2,65 x h 8,00; d. Locali guardiania mt 4,55 x 7,50 x h 3,50 con annesso W.C. delle dimensioni 2,75 x 1,80 x h 2,50;

Detti immobili sono costituiti da muratura portante in conci di tufo, i solai in cemento armato e laterizi; le pareti interne con intonaco a rustico all'interno e rinzaffo di sabbia e calce all'esterno. Il progetto prevede l'adeguamento e la sistemazione degli immobili esistenti, oltre che le necessarie migliorie tecnico-sanitarie

[Handwritten signatures and initials are present in the margins of the document, including a large signature on the left and several initials on the right and bottom.]

per poter ospitare gli animali.

Il canile-rifugio è una struttura di prima accoglienza e di ricovero dei cani vaganti sul territorio e rappresenta il luogo in cui poter ottimizzare l'interazione del rapporto tra l'uomo con l'animale assicurando, nel contempo, il benessere dei cani ospitati.

L'area è nella piena titolarità del comune di Valderice. Il canile potrà ospitare fino a 200 cani e potrà essere realizzato in più fasi ognuna delle quali garantirà, comunque, la completa funzionalità della struttura. L'ingresso, posto in prossimità della strada comunale che collega la strada provinciale Bonagia - Custonaci con il centro di Valderice, verrà realizzato in corrispondenza del vecchio viale che conduce all'area del pozzo, recuperando, così, quanto già esistente. La riorganizzazione funzionale degli spazi prevede parte di tale viale da destinare a parcheggio, prevedendo anche ampie aree a verde ben fruibili dai visitatori, grazie all'inserimento di elementi di arredo urbano in grado di favorire momenti di aggregazione. In prossimità del locale di ingresso è stata prevista la struttura da adibire alla logistica al cui interno verranno allocate le seguenti aree funzionali:

1. Ambulatorio veterinario, realizzato nella zona prospiciente l'ingresso della struttura; pavimenti leggermente inclinati verso una griglia dotata di pozzetto per la raccolta dei liquidi di lavaggio.
2. Area di accoglienza per il pubblico, dotata anche di ufficio.
3. Deposito per lo stivaggio degli alimenti per i cani;
4. Deposito per le attrezzature relative alla pulizia e alla disinfestazione;
5. Area per il lavaggio degli animali;
6. Servizi e spogliatoio per il personale.

All'interno della struttura sono state previste ampie aree esterne in cui sistemare i box al fine di evitare:

- Stress per gli animali con abbassamento delle difese immunitarie,
- Forme di aggressività fra soggetti dello stesso box;
- Forme di devianza comportamentale che potrebbero compromettere il buon esito delle adozioni.

I box saranno alternati con le aree a verde per ridurre lo stress derivante dalla concentrazione di più cani in aree di limitata superficie. È stata prevista la presenza di vegetazione sia all'interno dei box sia ai margini degli stessi.

I box aperti sono stati dimensionati in modo da assicurare ai soggetti ospitati una corretta ginnastica funzionale garantendo la possibilità di giocare e di rincorrersi fra di loro, in particolare ogni box aperto avrà una superficie complessiva di 24,00 mq di cui 8,00 mq coperti per definire la zona di riposo.

Il box è stato dimensionato prevedendo, per ogni cane, uno spazio vivibile totale di 6 mq di cui una parte coperta con tettoia in lamiera grecata, così da proteggere gli animali dalle intemperie. La tettoia sarà dotata di opportuna pendenza in modo da convogliare le acque piovane al di fuori della superficie interna del box aperto. Nella parte terminale del box verrà realizzata una zona chiusa su tre lati le cui pareti saranno realizzate con pannelli prefabbricati; il resto del perimetro sarà costituito da una recinzione metallica in rete elettrosaldata zincata, a maglia quadra o rettangolare, montata su opportuni paletti in acciaio. L'altezza della rete metallica sarà pari a 200 cm. La tipologia della maglia della rete è molto importante in quanto consentirà agli animali di avere la visione degli spazi esterni e verrà montata su un cordolo in calcestruzzo armato di altezza pari a 25 cm.

Per la pavimentazione interna dei box è stata prevista una tipologia in calcestruzzo limitatamente alla zona coperta e una tipologia in misto granulometrico nello spazio scoperto. Quest'ultima scelta costruttiva consentirà agli animali di avere il diretto contatto con materiali naturali o addirittura con il terreno. Particolare attenzione è stata rivolta al sistema di smaltimento delle acque di lavaggio dei box, la pavimentazione in calcestruzzo avrà una pendenza del 5% in modo da convogliare le acque di lavaggio e le deiezioni verso una griglia che, attraverso un chiusino si collegherà con la rete fognaria interna del canile. Tutti gli scarichi dei box saranno convogliati verso un idoneo sistema composto da fossa Imhoff e condotta disperdente, in ossequio alle vigenti disposizioni di legge. In analogia con le caratteristiche costruttive dei box aperti sono stati previsti anche i box chiusi o di confinamento ovvero con uno spazio di riposo chiuso su tutti e quattro i lati.

A completamento della struttura esterna sono state previste, così come indicato dalla normativa, due aree per lo sgambettamento. Tali aree non saranno pavimentate ma semplicemente regolarizzate con misto granulometrico in modo da permettere il contatto del cane con il terreno o comunque un materiale naturale. Anche all'interno di tali spazi sono previsti elementi di arredo a verde e tale spazio sarà delimitato con una recinzione analogo a quella prevista per i box.

Fra gli impianti a rete da prevedere a completamento della struttura troviamo:

Impianto di illuminazione, Impianto idrico per l'approvvigionamento di acqua con relativa rete di distribuzione ai punti principali di erogazione dei box. I recipienti di accumulo verranno posti in prossimità dell'ingresso della struttura ad una distanza superiore di 30,00 metri lineari dalle condotte disperdenti e Impianto di rete fognaria che dovrà raccogliere l'acqua di lavaggio dei box, le deiezioni degli animali, gli scarichi provenienti dagli altri ambienti di servizio della struttura. I liquami saranno convogliati verso un impianto di smaltimento composto da fossa Imhoff e relativa condotta disperdente, il tutto secondo le indicazioni tecniche indicate nello studio idrogeologico ambientale a corredo del progetto. In particolare sono stati previsti 3,00 metri lineari di condotta disperdente per ogni abitante equivalente presente all'interno del canile. A tal proposito la normativa stabilisce che le deiezioni prodotte da due cani

et per il 3° / 300 mq / can

equivalgono ad un abitante equivalente.

Obiettivi, strategie e azioni della variante al PRG di Valderice

Strategie	Obiettivi Specifici	Azioni
S1 Tutela e sicurezza	A. garantire adeguati livelli di ordine, sicurezza pubblica e igiene sanitaria	A.1 realizzazione di una struttura di prima accoglienza e di ricovero dei cani vaganti sul territorio sofferenti o pericolosi per i cittadini
S2 Riorganizzazione funzionale e accessibilità dell'area in variante	B. Rimodulare le aree all'interno del lotto	B.1 Riconversione della destinazione d'uso dell'area da Industriale da "zona D" ad area destinata ad attrezzature di interesse generale "Zona F" B.2 Interventi di demolizione di strutture esistenti fatiscenti (vasca di accumulo, capannone in ferro ex dissalatore, ex cabina ENEL, locale di deposito). B.3. Interventi di manutenzione straordinaria su locale tecnico principale da destinare a locale logistica. B.4. Costruzione dei box e del Paddock per lo sgambamento. B.5. Costruzione delle strutture da adibire alla logistica con allocazione delle varie aree funzionali
	C. Adeguamento della accessibilità	C.1. Sistemazione strada accesso C.2. Realizzazione dei parcheggi lungo la strada di accesso. C.3. Realizzazione di aree a verde e inserimento di elementi di arredo urbano in grado di favorire momenti di aggregazione
S3 Comfort e vivibilità	D. Rendere confortevole la permanenza degli animali all'interno della struttura	D.1. Previsione di ampie aree esterne in cui sistemare i box distribuiti secondo gruppi di poche unità, intervallando le stasse con aree a verde. D.2. Inserimento di elementi di vegetazione sia all'interno dei box che ai margini degli stessi, per creare un microclima più rispondente al benessere degli stessi animali. D.3. Scelte costruttive che permettono agli animali di avere il diretto contatto con materiali naturali o addirittura con il terreno

La matrice di coerenza interna

Al fine di valutare la coerenza interna delle Variante è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della proposta di Piano per consentire di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze dalla quale si evince, in linea generale, un notevole livello di coerenza e/o sinergia tra gli interventi.

	A1	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	D.1	D.2	D.3
A.1		++	0	+	++	++	++	++	++	++	++	++
B.1	++		++	++	++	++	++	++	++	++	++	++
B.2	0	++		0	++	++	0	0	0	+	0	0
B.3	+	++	0		0	++	0	0	0	0	0	+
B.4	++	++	++	0		++	++	++	++	+	+	++
B.5	++	++	++	++	++		++	++	++	+	+	++
C.1	++	++	0	0	++	++		++	+	0	0	0
C.2	++	++	0	0	++	++	++		+	0	0	0
C.3	++	++	0	0	++	+	++	+		0	0	+
D.1	++	++	+	0	++	+	0	0	0		++	++
D.2	++	++	0	0	++	+	0	0	0	++		++
D.3	++	++	0	+	++	++	++	0	+	++	++	

++ elevata coerenza e/o sinergia; + moderata coerenza e/o sinergia; 0 nessuna correlazione; - incoerenza e/o discordanza;

La matrice di coerenza ambientale interna

Al fine di valutare la coerenza ambientale interna della proposta Variante è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli interventi, gli aspetti ambientali e gli obiettivi di protezione ambientale per consentire di

verificare eventuali incoerenze e/o discordanze dalla quale si evince, in linea generale, una moderata coerenza e/o sinergia tra gli interventi della proposta di Piano e gli obiettivi di protezione ambientale.

Aspetti ambientali	Obiettivi protezione ambientale	A.1	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	D.1	D.2	D.3
Fauna, flora, biodiversità, paesaggio	Tutelare e valorizz. il patrimonio ambient. e la biodiversità	++	++	++	+	+	+	0	0	++	+	++	++
Ambiente urbano e beni materiali	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	++	++	++	++	+	+	++	++	++	++	++	++
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e di inquinamento del suolo e di sottosuolo	0	++	+	+	+	0	+	0	+	0	++	++
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali	0	++	0	0	0	0	+	0	+	0	++	0
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	-	++	-	0	0	-	+	0	+	0	++	0
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	++	++	++	++	+	+	++	++	++	0	+	+
Energia	Promuovere politiche energetiche sostenibili	+	+	0	0	+	++	+	0	+	0	0	0
Rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità	0	++	-	0	0	-	0	0	+	0	+	+
Mobilità e trasporti	Promuovere modalità di trasporto sostenibili	0	++	0	0	0	0	++	++	+	0	0	0

++ elevata coerenza e/o sinergia; + moderata coerenza e/o sinergia; 0 nessuna correlazione; - incoerenza e/o discordanza;

Lo stato di diritto del territorio comunale. I riferimenti e le tutele sovraordinate

Le previsioni della Variante al P.R.G. trovano il loro inquadramento urbanistico in un insieme di strumenti di scala sovra comunali, quali il Piano Urbanistico Regionale ed i Piani Territoriali Provinciali, oltre ad una serie di Piani di settore quali i Piani Territoriali Paesaggistici d'Ambito, i Piani di Bacino ed altri.

È dunque di fondamentale importanza, nello studio della proposta di Variante al Piano, definire un quadro di coerenza esterna il più possibile completo della strumentazione urbanistica sovraordinata che esplicano la propria efficacia giuridica nel territorio di Valderice (Tp).

In Sicilia solo alcuni degli strumenti sopraelencati sono riusciti sinora a pervenire ad una compiuta codificazione normativa, e precisamente il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale del quale sono state approvate le LG per il PTPR con D.A. 6080 del 1999, che rispondono ad un documento programmatico di carattere generale e regionale nel quale sono fissati i criteri metodologici per la redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (Ambito 1 - Area dei rilievi del Trapanese); il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI); il Piano Territoriale Provinciale (che ai sensi della LR 9/86 ha solo carattere di orientamento).

Le linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).

Particolare rilievo assume, ai fini della redazione della proposta di Variante al Piano di Valderice (Tp), il disposto contenuto nell'art. 5 delle Norme di Attuazione delle Linee Guida del PTPR, che fa obbligo ai comuni nella redazione del PRG, di riferirsi, negli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica, alle indicazioni conoscitive ed ai criteri metodologici specificati nel documento stesso.

La Regione Siciliana con Decreto 21 maggio 1999 ha approvato le "Linee Guida per la redazione del Piano Paesistico Regionale articolato in 18 Ambiti Territoriali descritti dalle stesse Linee Guida". Il territorio comunale di Valderice (Tp) ricade nel "Piano Territoriale Paesaggistico d'Ambito 1 - Area dei rilievi del Trapanese" approvato con D.A. n. 2286 del 20/09/2010.

Il Piano di assetto idrogeologico (PAI).

Un riferimento altrettanto importante è rappresentato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) Il territorio comunale di Valderice (Tp) oggetto della Variante del PRG, è compreso all'interno dell'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e Punta di Solanto (047) e il Bacino Idrografico del Torrente Forgia (048) e l'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e il bacino del Fiume Lenzi-Baiata (048a) e il Bacino Idrografico del Fiume Lenzi-Baiata (049).

Le interferenze e/o le influenze della variante al PRG sui Piani gerarchicamente sovraordinati e/o subordinati.

È dunque di fondamentale importanza, definire un quadro di "coerenza ambientale esterna" il più possibile completo della strumentazione urbanistica sovraordinata e/o subordinata che esplicano la propria efficacia giuridica nel territorio di Valderice e che permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli interventi della proposta di Variante al Piano Regolatore Generale e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi di settore.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

Quadro Ambientale	Cod.	Piani e/o programmi reg.li di settore	Stato di Attuazione
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	E.1	PTP Ambito 1	Approvato con D.A. n 2286/2010
	E.2	Piano Forestale Regionale	Approvato con D.P. 158/2012
	E.3	P. Regionale Faunistico Ven.2013/18	Approvato con DPR 227/2013
Ambiente urbano e beni materiali	E.1	PTP Ambito 1	Approvato con D.A. n 2286/2010
Patrim.culturale archit. e archeolog.	E.1	PTP Ambito 1	Approvato con D.A. n 2286/2010
Suolo	E.4	PAI (arce terr. 047, 048, 048a, 049	Approvato con D.A.298/2000
	E.5	P.Reg.le dei mater.da cava e lapidei	Approvato con DP del 3.02.2016
	E.6	Piano gestione rifiuti	Approvato con DGR 95/2015
	E.7	Piano delle bonifiche aree inquinate	Adottato con O.C.1166/2002
	E.8	Piano Sviluppo rurale....	In corso di approvazione
Acqua	E.9	Piano di Gestione del Distretto Idrografico	Approvato con DPCM 2015 in agg.
	E.10	Piano di tutela delle acque	Approvato con O.C. 333/2008
Aria e fattori climatici	E.11	P.R.Tutela della qualità aria e ambiente	Approvato con DA 176/2007
Popolazione e salute umana	E.12	Piano Sanitario Regionale 2011-2013	Approvato con DPR del 18.07.11
	E.13	Linee guida per la class.in zone acustiche	Approvato con D.A. 11.09.07
Energia	E.14	Piano Energetico Ambientale Regionale	Approvato con DPR n 13/2009
Rifiuti	E.6	Piano gestione Rifiuti in Sicilia	Approvato con D.M. n 179/2012
	E.7	Piano Bonifiche Aree Inquinato	In aggiornam del precedente
	E.6	Piano gestione Rifiuti in Sicilia	Approvato con D.M. n 179/2012
Mobilità e Trasporti	E.15	Piano Regionale Trasporti e Mobilità	Approvato con DA n 237/2002

Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi di settore il Progettista ha messo a punto una matrice che mette in relazione gli interventi della proposta di Piano con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità.

Quadro dei pertinenti Piani e Progr. di settore		Interventi della proposta di Piano												
		A.1	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	D.1	D.2	D.3	
E.1	Piano Territoriale Paesaggio Ambito 1	0	++	0	0	+	+	+	+	+	+	+	+	
E.2	Piano Forestale Regionale	0	+	++	0	+	-	0	0	++	++	++	++	
E.3	Piano Regionale Faunistico-venatorio	+	+	0	0	+	0	0	0	0	-	+	+	
E.4	Piano di Assetto Idrogeologica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
E.5	Piano Reg. materiali di cava e lapidei	0	-	+	++	0	0	+	+	0	0	0	0	
E.6	Piano di gestione dei Rifiuti	0	+	0	0	+	+	0	0	+	+	+	+	
E.7	Piano delle Bonifiche aree inquinate	0	+	0	0	+	+	0	0	+	+	+	+	
E.8	Piano Sviluppo Rurale	0	+	+	0	+	0	+	0	0	0	+	+	
E.9	Piano Gestione Distretto Idrografico	0	+	+	0	+	0	+	0	0	0	+	+	
E.10	Piano di Tutela delle acque	0	+	+	+	+	0	+	0	0	0	+	+	
E.11	P. Reg.le Coord. Tutela acque e amb.	0	++	+	0	0	0	0	0	+	+	++	+	
E.12	Piano Sanitario Reg.le 2011-2013	++	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
E.13	Linee guida per la class. in zone acustiche	0	+	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
E.14	Piano energetico Ambientale Regionale	0	0	0	+	0	+	0	0	0	0	0	0	
E.15	Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	0	0	

++ equivale ad elevata coerenza e/o sinergia; + moderata coerenza e/o sinergia; 0 nessuna correlazione; incoerenza e/o discordanza;

Il quadro conoscitivo ambientale del comune di Valderice Analisi del contesto territoriale.

La sintesi del contesto ambientale in riferimento al Piano è stata strutturata all'interno di questo Rapporto Preliminare (RP) per tematiche: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali, (e interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano), approfondendo quelle direttamente interessate dall'attuazione del Piano.

Metodologia per la stesura degli indicatori ambientali.

Di seguito vengono individuati e descritti, in generale, gli **Indicatori di prestazione** utilizzabili ai fini di valutare lo stato di qualità ambientale del territorio comunale sul quale insiste la proposta della Variante al Piano in oggetto di analisi:

	Indicatori DPSIR	Stato	Determinanti	Pressioni	Impatti	Risposte
1	Distribuzione delle principali tipologie di habitat nel territorio comunale di Valderice	X				
2	Status dei tipi di habitat protetti nel territorio comunale di Valderice	X				
3	Densità delle infrastrutture di comunicaz. che interferiscono con le aree protette			X		
4	Pressione da urbanizzazione sulle aree protette			X		
5	Dispersione delle aree protette			X		
6	Frammentazione da urbanizzazione per le aree protette				X	
7	Frammentazione da infrastrutturazione per le aree protette	X				
8	Diversità paesistica per le aree protette	X				

9	Indicatore di eterogeneità di paesaggio								
10	Uso del suolo suddiviso per categorie di zonizzazione funzionale			X					X

La Metodologia di analisi e filtraggio degli indicatori di prestazione.

Gli indicatori ambientali consentono di semplificare i sistemi complessi (come la natura o l'ambiente) o concetti elaborati e di ridurli a entità elementari necessarie e sufficienti a spiegare le dinamiche e le tendenze evolutive.

Indicatori di contesto

Gli indicatori ambientali core set di contesto sono quelli individuati per definire il Quadro Ambientale del Rapporto Preliminare e sono comuni in tutti i quadri ambientali dei Rapporti Preliminari e Ambientali di VAS.

La metodologia di analisi utilizzata: le analisi sono state svolte attraverso il metodo di "multicriterial - analysis" ovvero considerando il territorio composto da un complesso di "sistemi".

Fauna, Flora e Biodiversità (Riferimento dati ambientali: Studio Agricolo Forestale Regionale, cartografia Regionale Rete Ecologica Siciliana, Studio Agricolo Forestale)

Il territorio del Comune di Valderice è interessato da due Siti di Importanza Comunitaria: **SIC-ITA010025** denominato **Fondali del Golfo di Custonaci**, in prossimità della fascia costiera del territorio;

SIC-ITA010010 denominato **Monte San Giuliano**, nella parte nord ovest, al confine con il territorio di Erice. L'area oggetto della Variante al Piano ricade in un'area a priorità 1b per la realizzazione di impianti di riforestazione ed afforestazione.

FLORA	FAUNA	BIODIVERSITA'
-------	-------	---------------

Nell'area oggetto delle variante al Piano non si rilevano *habitat* tutelati da Rete Natura 2000. Nella fattispecie, l'area del canile-rifugio, dista circa 1,5 km rispetto all'area SIC con codice ITA 010025 che comprende i fondali di fronte alla costa di Valderice e circa 3,7 km rispetto all'area con codice ITA 010010 collocata nella parte nord-ovest al confine con Erice. Pertanto mancando anche il requisito di prossimità, non sarà necessario sottoporre la proposta della proposta di Variante al Piano a Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) ai sensi dell'art. 5 del Decreto n. 357/1997 e dell'Allegato G e s.m.i.

Schede:

In merito alle previsioni del PFR, viste le modeste dimensioni dell'area o data la scala di perimetrazione delle aree a priorità di rimboscimento (1:250.000) si ritiene che la variazione della destinazione urbanistica non comporta alterazioni rispetto allo stato attuale dei luoghi, inoltre sono state predisposte opportune misure di compensazione che prevedono la piantumazione di specie arboree autoctone. In tal senso si può affermare che non si prevedono impatti diretti potenzialmente negativi rispetto alle componenti di flora, fauna e biodiversità.

Qualità dell'informazione:

RILEVANZA	ACCURATEZZA	COMPARABILITA' NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	RAPPRESENTATIVITA'
4	4	4	4

Paesaggio, Patrimonio culturale, Architettonico e Archeologico e dei Beni isolati (Riferimento dati ambientali: Linee guida per il Piano Territoriale Paesistico Regionale, Piano Paesistico d'Ambito 1 - Area dei rilievi del Trapanese)

Il territorio comunale di Valderice (Tp) risulta compreso all'interno del **Piano Territoriale Paesaggistico d'Ambito 1 - Area dei rilievi del trapanese** approvato con DA n. 2286 del 20/09/2010.

Il Piano definisce i Paesaggi Locali, sistemi relativamente coesi, aperti e interagenti con una riconoscibile morfologia e con articolate forme di uso del suolo, dotati di identità storico-culturale e paesaggistica; essi costituiscono il riferimento per gli indirizzi programmatici e le direttive la cui efficacia è disciplinata dall'art. 3 delle Norme di Attuazione. L'area oggetto di variante è compresa all'interno del paesaggio locale denominato: PL 02: Bonagia - Custonaci.

Nello specifico esso comprende, l'anfiteatro naturale del golfo di Bonagia, costituito dalla pianura costiera calcarenitica di Bonagia - Cornino e dalla corona dei rilievi che la racchiude. Nella pianura costiera vaste aree coltivate si alternano ad ampi spazi abbandonati e ad aree costruite. Gli uliveti di Bonagia caratterizzano storicamente i luoghi conferendo una particolare identità. I caratteri architettonici rurali della tradizione locale sono stati, in parte, compromessi dalle frequenti demolizioni con diffusione di modelli insediativi atipici; sono a rischio le ville signorili del novecento, impreziosite da giardini ornamentali con specie esotiche, tipiche d'epoca.

Il PTP d'Ambito 1 individua, ai fini del consolidamento e riqualificazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico-ambientale, conservazione del patrimonio storico-culturale, nonché riorganizzazione urbanistica e territoriale, le attività in relazione alla loro compatibilità con i caratteri e i valori paesaggistico-ambientali e con le risorse e i beni presenti nell'Ambito.

Numerosi sono i beni storico-architettonici, come bagli, torri costiere, tonnare, antichi nuclei pastorali e siti di interesse archeologico. Il Piano Territoriale Paesaggistico dell'Ambito 1, per il territorio di Valderice, censisce 229 beni isolati tuttavia non si rilevano beni all'interno dell'area in cui è prevista la variante urbanistica e successiva realizzazione del canile-rifugio.

Il Suolo (Riferimento dati ambientali: Piano d'assetto idrogeologico, programma di sviluppo Rurale, Piani regionali dei materiali da cava...Relazione geologica propedeutica al PRG)

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

L'area oggetto della variante al Piano si trova in area a rischio di desertificazione con livello elevato. Il territorio oggetto della proposta di Variante al Piano, è compreso all'interno dell'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e Punta di Solanto (047) e il Bacino Idrografico del Torrente Forgia (048) e l'Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e il bacino del Fiume Lenzi Baiata (048a) e il Bacino Idrografico del Fiume Lenzi-Baiata (049).

Lo studio condotto nell'area territoriale (048) e (048a) ha evidenziato che l'ambiente geomorfologico, caratterizzato dalla spianata calcarenitico - sabbiosa che dalla zona dell'abitato digrada dolcemente verso la linea di costa, è alquanto stabile, nonostante alcuni fenomeni locali di crollo lungo il piastrone calcarenitico in C.da Rizzulo e ad ovest della frazione di S. Andrea Bonagia.

Nell'area territoriale (049), si evidenziano dissesti diffusi lungo il versante a Sud dell'abitato. Si tratta in prevalenza di fenomeni di deformazione superficiale lenta che coinvolgono, per porzioni più o meno ampie, i pendii argilloso-detritici, mentre fenomeni di crollo localizzati si verificano da affioramenti di fronti rocciosi carbonatici di limitata estensione, presenti nell'area del centro abitato o in zone circostanti, ed in un solo caso si è riscontrato un fenomeno di scorrimento. Si rilevano anche ampie porzioni del versante interessate da deformazioni superficiali lente (soliflussioni generalizzate); inoltre nonostante non sono visibili in sito precisi movimenti franosi cartografabili, ma la morfologia ondulata dei luoghi con locali montonature e contropendenze evidenzia lenti movimenti superficiali diffusi.

Il censimento dei fenomeni franosi presenti nell'intera area ha portato alla individuazione di n. 23 dissesti. Di ogni dissesto censito è stata definita la pericolosità, calcolata sulla base delle linee guida dell'A.R.T.A. Nelle immediate vicinanze dell'area oggetto della variante al Piano non vi sono fattori di rischio e/o di pericolosità geomorfologica.

il suolo

Schede:

La maggior parte delle aree vulnerabili si trovano nella parte occidentale di Valderice e quindi nel versante opposto rispetto all'area oggetto di variante. Si ritiene, inoltre, per le caratteristiche della nuova destinazione che non vi siano elementi di disturbo e/o rischio per la risorsa suolo rispetto allo stato attuale e che per eventuali impatti potenzialmente negativi durante la fase di cantiere per la successiva realizzazione della struttura verranno predisposte opportune misure di mitigazione e compensazione.

Qualità dell'informazione:

RILEVANZA	ACCURATEZZA	COMPARABILITA' NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	RAPPRESENTATIVITA'
4	3	4	4

L'Acqua (Riferimento dati ambientali: Piano assetto idrogeologico, Piano di Gestione del distretto idrografico, piano di Tutela delle acque, ATO idrico 7 Trapani, Relazione annuale attività amm.va anno 2015-2016)

Per quanto riguarda lo studio dello stato della risorsa acqua nel territorio comunale di Valderice, si fa riferimento sia a fonti dirette (indagini dirette sul territorio) che indirette, in particolare sono stati presi in esame alcuni piani di settore come: il Piano di Gestione del Distretto Idrografico; il Piano di Tutela delle Acque; il Piano d'Assetto Idrogeologico.

Dai dati rilevati dal Piano di Tutela delle Acque della Sicilia approvato con OC 333 del 24/12/2008, emerge che il tratto costiero di Valderice di circa 7 km è compreso nel tratto da Punta Ligny a Capo S. Vito che complessivamente è di 50 km, caratterizzato da uno stato ambientale attuale "Elevato" e il Piano si propone l'obiettivo di mantenere lo status quo.

Per la valutazione dei potenziali carichi inquinanti che insistono sulle risorse idriche sono stati riportati nel RAP i dati inseriti nel Piano di Tutela delle Acque, che fanno riferimento nell'Area Territoriale dei Bacini Idrografici Minori tra Forgia e Lenzi e riferiti ai valori di BOD e Azoto rilasciati:

L'acqua

Schede:

Rispetto allo stato attuale non si prevedono significativi processi di depauperazione delle risorse idriche.

Qualità dell'informazione:

RILEVANZA	ACCURATEZZA	COMPARABILITA' NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	RAPPRESENTATIVITA'
4	3	3	3

L'Aria e i fattori climatici (Riferimento dati ambientali: Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria... - inventario delle emissioni)

L'Unione Europea ha definito nuove strategie di controllo della qualità dell'aria, finalizzate a tutelare la salute e l'ambiente mediante la regolamentazione di una vasta gamma di sostanze inquinanti. Gli inquinanti presi in considerazione dall'inventario regionale delle emissioni, sono tutti quelli previsti nel Rapporto ISPRA 223/2015 "Italian Emission Inventory 1990-2013". Per alcuni degli inquinanti in studio il D.Lgs. 155/2010 prevede limite di concentrazione in aria, riportati nell'allegato 11 del D.Lgs. 155/2010

Aria fattori climatici

Schede:

Dai dati forniti dall'inventario delle emissioni e dalla descrizione della nuova destinazione d'uso si ritiene che non vi siano elementi che possono compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'aria.

Qualità dell'informazione:

RILEVANZA	ACCURATEZZA	COMPARABILITA' NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	RAPPRESENTATIVITA'
4	3	4	3

La popolazione e la salute umana (Riferimento dati ambientali: dati ISTAT-Dati Anagrafe)

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Valderice dal 2001 al 2016, risulta in leggero aumento (da 11.349 a 12.259 abitanti censiti) con un incremento assoluto di 9,10 %.

Dai dati del Censimento ISTAT 2011, il territorio di Valderice classificato con codice ISTAT 82022 è suddiviso in 144 sezioni censuarie e nello specifico l'area oggetto della Variante al Piano si colloca nella sezione con codice 82022101 in cui sono stati rilevati in totale 46 abitanti (25 maschi e 21 donne) su una superficie territoriale di circa 325,83 ettari con una densità territoriale di 0,14 ab/ha.

Popolazione e salute umana

Schede:

L'area soggetta a variante urbanistica si colloca in una parte del territorio poco abitata e, in tal senso, la localizzazione del canile-rifugio risulta conforme al disposto della L.R. 15/2000, del DP 7/2007 e del DPR 320/54 regolamento di Polizia Veterinaria e ss.mm.ii.

Qualità dell'informazione:

RILEVANZA	ACCURATEZZA	COMPARABILITA' NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	RAPPRESENTATIVITA'
4	2	4	3

L'Energia (Riferimento dati ambientali: Piano Energetico Ambientale Regionale)

Il Comune di Valderice ha posto particolare attenzione all'utilizzo delle energie alternative installando due impianti di microproduzione energetica

Energia

Schede:

Qualità dell'informazione:

RILEVANZA	ACCURATEZZA	COMPARABILITA' NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	RAPPRESENTATIVITA'
3	2	3	3

I Rifiuti (Riferimento dati ambientali: Website ARPA Sicilia)

Rifiuti

Schede:

Qualità dell'informazione:

RILEVANZA	ACCURATEZZA	COMPARABILITA' NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	RAPPRESENTATIVITA'
3	2	3	3

La Mobilità ed i trasporti (Riferimento dati ambientali: Piano regionale dei Trasporti e della Mobilità)

Il centro urbano di Valderice ubicato nella parte nord occidentale della Regione Siciliana dista 8 km dalla città di Trapani, 90 km da Palermo, 334 km da Catania e 344 km da Messina.

La Strada Statale 187 di Castellammare del Golfo (SS 187) attraversa il centro abitato e lo collega con Castellammare del Golfo verso est e con Trapani verso ovest; a breve distanza, in territorio di Trapani, vi è inoltre lo svincolo più prossimo dell'autostrada A29 che consente i collegamenti veloci con l'interno della provincia e con Palermo. Il territorio comunale è inoltre attraversato da Strade Provinciali. Nella parte nord occidentale di Valderice è presente il porto di Bonagia costituito da un piccolo molo frangiflutti.

L'area oggetto della Variante al Piano, è collocata nella zona Nord dell'abitato di Valderice, ed ha un ingresso proprio con una sezione stradale di circa 14 metri, posto in prossimità della strada comunale che collega la Strada Provinciale SP 18 Bonagia - Custonaci, con il centro di Valderice.

Mobilità e Trasporti

Schede:

Qualità dell'informazione:

RILEVANZA	ACCURATEZZA	COMPARABILITA' NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	RAPPRESENTATIVITA'
4	2	4	3

Il Turismo (Riferimento dati ambientali: Dati flussi turistici)

Nel territorio comunale di Valderice sono presenti molteplici attività turistico-ricettive che ospitano una popolazione fluttuante (turistica stagionale) registrata nell'intero anno del 2014 di circa 24.124 presenze.

Nell'area oggetto della variante al Piano sorgerà un canile-rifugio denominato "Hotel Fido" ovvero una struttura di prima accoglienza e di ricovero dei cani vaganti sul territorio, che permetterà di ridurre i rischi generati per le persone, dal randagismo, e nel contempo, il benessere dei cani ospitati.

et [handwritten signatures]

[Handwritten notes and signatures on the right margin]

Scheda:

Qualità dell'informazione:

RILEVANZA	ACCURATEZZA	COMPARABILITÀ NEL TEMPO E NELLO SPAZIO	RAPPRESENTATIVITÀ
3	2	3	3

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al Piano in questione. Nella tabella sottostante si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale. Da ogni obiettivo specifico di protezione ambientale sono derivati degli indicatori per la valutazione, utili ai fini della reale efficacia di stimare e misurare le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di Piano. In tal senso la scelta degli indicatori deriva anche dalle criticità ambientali e dal quadro conoscitivo emerso.

Temi Ambientali	Quadro di riferimento normativo, Programmatico e pianificatorio	Obiettivi di prot. ambientale	Codice	Descrizione
[T_1] Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	COM (2011) 244, Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile; Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); Convenzione Europea del Paesaggio (2002); Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve.	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	[T_1a]	Ambiti di pregio ambientale/ superficie ambito extraurbano (m2/m2)
[T_2] Patrimonio culturale, architettonico e archeolog.	Convenzione europea del Paesaggio; Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Linee Guida. COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano	Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale	[T_2a] [T_2a]	Numero di beni storico-culturali e architettonici Superfici aree e siti archeologici (kmq)
[T_3] Suolo	COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; COM (2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;	Prevenire o ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo Salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica e raggiungere un buono stato delle acque superficiali, sotterranee e costiere	[T_3a] [T_3b] [T_4a] [T_4b]	Superficie aree a rischio e pericolosità geomorfologica (Km2) Superficie territoriale urbanizzata/ superficie naturale Stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali Stato ecologico e chimico dei corpi idrici sotterranei
[T_4] Acqua	Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; Direttiva 91/676/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; Direttiva 80/770/CEE sulle acque destinate		[T_4a] [T_4c]	Consumo idrico (m3/anno) (Numero di pozzi attivi/utenti) Qualità delle acque

	<p>al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. Piano di tutela delle acque in Sicilia. Migliorare la qualità delle acque di balneazione (Dir. 2006/7/CE) Conservare e ripristinare la biodiversità e i servizi ecosistemici nell'ambiente marino (STPB) Proteggere le coste dai fenomeni erosivi o le aree costiere dai fenomeni di subsidenza naturale ed antropica (SAAI) Proteggere e ripristinare l'equilibrio ecologico dei mari e degli oceani europei (STAM)</p>	<p>Salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica e raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee</p>		<p>potabili (mg / l / anno)</p>
[T_5] Aria e fattori climatici	<p>Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; COM (2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.</p>	<p>Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climateranti</p>	[T_5a]	<p>Emissioni totali annue di gas serra (t di CO2 eq. / anno)</p>
[T_6] Popolazione e salute umana	<p>Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; COM (2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2014-2020); Piano sanitario regionale 2011-2013; Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</p>	<p>Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio</p>	[T_7a]	<p>Stato di attuazione del piano di protezione civile</p>
[T_7] Energia	<p>COM (2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica. Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; COM (2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; Libro verde sull'efficienza energetica (2005). Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS).</p>	<p>Promuovere efficienza e politiche energetiche sostenibili</p>	[T_7a]	<p>Consumi complessivi di risorse energetiche (GJ / anno)</p>
[T_8] Rifiuti	<p>Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; COM (2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.</p>	<p>Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità</p>	[T_8a]	<p>Produzione rifiuti (t / anno)</p>
[T_9] Mobilità e trasporti	<p>Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale 2011-2020. COM(2001) 370 del 12 settembre 2001 COM(2006) 314 del 22 giugno 2006 Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità. Direttiva ITS 2010/40/UE</p>	<p>Promuovere modalità di trasporto sostenibili e misure di "sicurezza attiva"</p>	[T_9a] [T_9b]	<p>Numero di incidenti stradali all'anno. Accessibilità ai servizi di trasporto tempo impiegato (ore / km2)</p>
[T_10] Turismo	<p>Piano Regionale di Propaganda Turistica 2016/2018 della Regione Siciliana; Programma triennale di sviluppo turistico 2015-2017.</p>	<p>Garantire una gestione turistica sostenibile</p>	[T_10a]	<p>Capacità ricettiva delle strutture turistiche (posti letto/km2)</p>

Handwritten notes and signatures on the right side of the table, including a large signature at the top and several smaller ones below.

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

A seguito dell'individuazione e valutazione di significatività degli effetti ambientali negativi del Piano, vengono proposte misure atte a ridurre, impedire o mitigare gli stessi. Per ogni linea di intervento valutata, anche in funzione della significatività dell'effetto, le misure saranno distinte tra:

- **Prescrizioni.**

- **Indicazioni**

Esse possono riguardare aspetti quali: localizzazione interventi, gestione, tecnologie impiegate e così via.

Si propone inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, di proporre misure atte a potenziare eventuali effetti ambientali positivi che in sede valutativa sono risultati come poco significativi.

La valutazione degli impatti significativi

Possibili impatti significativi sull'ambiente.

La proposta di Variante al Piano Regolatore Generale da zona industriale a "Zona F - Attrezzature ed impianti di interesse generale" non normati dall'art. 2 del DM 1444/68, risulta essere compatibile con le caratteristiche di ubicazione ai sensi della LR n. 15 del 3.07.2000, del DP n. 7 del 12.01.2007, del D.P.R. 320/54 "Regolamento di Polizia Veterinaria" e s.m.i. e nello specifico non promuove incrementi del carico urbanistico e ulteriore consumo di suolo, inoltre i volumi da realizzare risultano uguali a quelli delle strutture già esistenti per le quali è prevista la demolizione o la manutenzione straordinaria e in ogni caso entro i limiti tollerabili dal contesto ambientale.

Nel seguente quadro sinottico sono state riassunte, in riferimento a ciascuna delle categorie di possibili pressioni, i relativi effetti attesi della proposta di Variante al PRG e attuazione delle previsioni.

Categoria di pressione	Effetti attesi	Ricettori ambientali
Consumi	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Parziale impermeabilizzazione del suolo - Consumi energetici - Perdita di elementi di ruralità (alterazione copertura vegetale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Acqua - Suolo - Ambiente biotico (vegetazione, ecosistemi)
Emissioni	<ul style="list-style-type: none"> - Emissioni in atmosfera in fase di cantiere per la realizzazione della struttura e per parziale aumento traffico locale - Produzione acque reflue - Produzione e gestione rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Acqua - Suolo - Ambiente urbano - Rifiuti

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Variante potrebbe comportare sul quadro ambientale.

A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro: definizione del quadro ambientale; individuazione degli obiettivi di protezione ambientale; matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di Piano, dalla quale si evince:

la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;

la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;

la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;

il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;

tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;

tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;

individuazione delle misure di mitigazione ambientale.

Aspetti ambientali	A1	B1	B2	B3	B4	B5	C1	C2	C3	D1	D2	D3	
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	1+LP	1+LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
Ambiente urbano e beni materiali	1+LP	1+LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
Patrimonio culturale, architettonico, e archeologico	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
Suolo	2LP	1+LP	2BT	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
Acqua	2LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
Aria e fattori climatici	2-BT	1+LP	2-BT	2LP	2LP	2-BT	2LP	2LP	2LP	2LP	2+LP	2LP	2+LP
Popolaz. e salute umana	1+LP	1+LP	2+LP	2+LP	2LP	2LP	2+LP	2+LP	2+LP	2LP	2+LP	2LP	2+LP
Energia	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
Rifiuti	2LP	1+LP	2-BT	2LP	2LP	2-BT	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
Mobilità e trasporti	2LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	1+LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP
Impatti cumulativi	2LP	1+LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP	2LP

Legenda:

Tipologia dell'impatto	Durata dell'impatto	Reversibilità dell'impatto
1 Diretto	L Impatto a lungo termine	P Permanente
2 Secondario	M Impatto a medio termine	T Temporaneo

+ Positivo	B impatto a breve termine	
- Negativo		
- Sinergico		

Dall'analisi della Tabella sopra riportata si evince che gli impatti della proposta di Piano sull'ambiente sono prevalentemente di tipo indiretto, potenzialmente positivi, a lungo termine e permanenti.

Misure di mitigazione e compensazione per gli impatti negativi significativi.

Nella Tabella soprariportata sono indicati gli effetti relativi alle pressioni previste per la Variante al Piano Regolatore Generale e alcune misure di mitigazioni possibili da prendere in considerazione durante la fase di attuazione sono:

- L'utilizzo di tecnologie rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale ed edilizia;
- Le adozioni di scelte di pianificazione e di progetto finalizzate al risparmio e riuso delle risorse idriche;
- Le scelte progettuali volte all'uso di fonti energetiche alternative ed impianti a basso impatto;
- Attivare scelte progettuali rispondenti a criteri di protezione preventiva dei danni materiali e dell'incolumità fisica delle persone attraverso opere antisismiche.

Temi Ambientali	Misure di Mitigazione Ambientale	Misure di Compensazione Ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<p>Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano territoriale paesaggistico, Ambito 1,</p> <p>Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Forestale Regionale;</p>	<p>Le aree a verde dovranno essere realizzate con piantumazione di alberature resistenti all'inquinamento ed in grado di assorbire in tutto o in parte l'anidride carbonica o comunque in grado di essere utilizzate come regolazione del microclima, isolamento acustico e visivo.</p> <p>Nella sistemazione e nella successiva gestione delle aree a verde, dovranno essere utilizzate specie vegetali prevalentemente autoctone.</p>
Suolo	Evitare le attività che possono esaltare i livelli di rischio.	Introduzione dei parametri di permeabilità delle superfici fondiarie.
Acqua	<p>Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione del distretto idrografico;</p> <p>Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di tutela delle acque.</p>	Seguire criteri di risparmio delle risorse e di sostenibilità ambientale, prevedendo, per il ciclo delle acque e lo stoccaggio dei reflui, il loro recupero;
Aria e fattori climatici	Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria e dell'ambiente.	<p>Riduzione, verifica e monitoraggio delle polveri emesse in atmosfera nella fase di cantiere.</p> <p>Riduzione, verifica e monitoraggio delle misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento.</p>
Popolazione e salute umana	Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano sanitario regionale;	
Energia	Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Energetico Ambientale Regionale.	<p>Garantire il risparmio energetico, attraverso la progettazione adeguata dell'impianto delle strutture, in modo che si raggiungano classi energetiche dei sistemi edificio-impianto ad elevata efficienza, in riferimento alla normativa vigente Legge 10/1991 e D.Lgs. 192/2005 e s.m.i.</p> <p>Le proposte per la produzione e distribuzione dell'energia per la climatizzazione, dovranno tener conto dell'integrazione di diverse fonti rinnovabili, ed in particolare sole.</p>
Rifiuti	<p>Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano di gestione dei rifiuti;</p> <p>Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano delle bonifiche delle aree inquinate;</p>	Ottimizzazione della produzione e dello smaltimento dei rifiuti.
Mobilità e trasporti	Recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità.	

Considerazioni conclusive

Alla luce delle analisi condotte il Progettista:

Afferma che la proposta di Variante non interferisce con ambiti di tutela della natura (parchi regionali, riserve naturali e monumenti naturali) e non interferisce in alcun effetto anche indiretto, con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).

La nuova destinazione d'uso dell'area "Zona F - Attrezzature ed impianti di interesse generale" non normata dall'art. 2 del DM 1444/68, risulta essere compatibile con le caratteristiche di ubicazione ai sensi della LR n. 15 del 3.07.2000, del DP n. 7 del 12.01.2007, del D.P.R. 320/54 "Regolamento di Polizia Veterinaria" e s.m.i. e considerata la successiva realizzazione del progetto del canile-rifugio, si può affermare che tale proposta

et [signature] DP *[signature]* *[signature]* *[signature]*

di variante al Piano non genererebbe ulteriori incrementi del carico urbanistico e/o consumo di suolo e/o aumento delle volumetrie rispetto alla situazione attuale.

In definitiva considerata:

- la natura e l'entità della proposta di Variante al Piano, la dimensione e la posizione dell'area interessata;
- gli effetti potenziali attesi dall'attuazione della proposta di Variante al Piano e quindi di riflesso considerando la realizzazione della struttura del canile-rifugio ed eventuali azioni applicabili per la loro mitigazione;

si ritiene che la previsione della proposta di Variante al Piano non produca particolare differenze sulla struttura urbanistica già pianificata rispetto alle previsioni dell'attuale PRG e che l'area di azione è limitata alla scala locale.

Pertanto, il Progettista, conclude che la previsione della Variante al Piano Regolatore Generale (PRG), così come si evince dall'analisi del Quadro Ambientale:

- non produce impatti transfrontalieri;
- non comporta rischi per la salute umana e l'ambiente;
- non produce potenziali impatti negativi e non interessa la popolazione limitrofa;
- non produce impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Considerato e valutato che:

I S.C.M.A. richiamati in premessa, ad eccezione dei contributi resi dall'Ufficio del Genio Civile di Trapani, con nota prot. n 146087 del 11.07.2017 e dal Libero Consorzio Comunale di Trapani con nota prot. n 25270 del 01.08.2017 non hanno espresso e/o trasmesso alcun parere o contributo entro il termine temporale stabilito dalla normativa vigente (30 giorni) e, quindi, si deve ritenere che non sussistano criticità ambientali per quanto di loro competenza.

Per come riportato nel RAP nelle immediate vicinanze dell'area oggetto della variante al Piano non vi sono fattori di rischio e/o di pericolosità geomorfologica.

La proposta di Variante non interferisce in alcun effetto anche indiretto, con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).

Dalle analisi prodotte, condotte sugli effetti della attuazione della variante al PRG si rileva che non risultano prodotti impatti dannosi sull'ambiente e il paesaggio circostante.

Sulla variante urbanistica dovrà essere acquisito il parere ex art. 13 Legge 64/74 risultando l'area soggetta a vincolo sismico.

La realizzazione del canile rifugio intercomunale non comporta aumento di carico urbanistico;

Nell'area sono previste aree destinate a Verde attrezzato pubblico e a Parcheggi oltre alla viabilità per la fruizione all'area in argomento;

Il Rapporto Ambientale Preliminare può ritenersi condivisibile.

Tutto quanto ciò premesso, valutata la documentazione fornita dalla Autorità Procedente, Comune di Valderice (Tp), e i contributi espressi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale,

RITIENE

che la proposta di Variante al PRG vigente del comune di Valderice per la realizzazione in c.da Linciasa di un canile rifugio sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. con le seguenti indicazioni:

Anteriormente all'approvazione da parte del Consiglio comunale dovrà essere acquisito il prescritto parere dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani ex art. 13 L. 64/74 nonché ogni eventuale nulla osta prescritto dalle vigenti norme.

Durante le operazioni di cantiere si dovranno:

- limitare al massimo il transito degli automezzi in cantiere;
- realizzare aree dotate di copertura impermeabile, per la sosta e manutenzione delle macchine al fine di impedire l'inquinamento del suolo;
- mantenere umide le piste sterrate all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere;
- usare teloni contenitivi da applicare sugli automezzi e sui ponteggi al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante;
- riutilizzare i materiali provenienti dagli scavi nell'ambito dei lavori e ove non sia possibile inviarli presso impianti di recupero/trattamento autorizzati o smaltiti in discariche autorizzate;

Durante la fase di attuazione:

- limitare le superfici impermeabilizzate;
- mantenere le essenze arboree ricadenti nelle aree da destinare a verde;
- dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendo, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto;
- qualora durante la fase di cantiere si rendesse necessario lo spostamento d'essenze vegetali d'interesse naturalistico, se presenti, si dovrà procedere all'espianto delle stesse, avendo cura di assicurare l'integrità della zolla di terra attorno alle radici ed il reimpianto in zone idonee al successivo attecchimento;
- vengano utilizzate fonti di energia rinnovabile per l'illuminazione e per il fabbisogno energetico degli edifici;
- dovranno essere rispettate tutte le norme inerenti la gestione delle terre e rocce da scavo.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto l'Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto in argomento. Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

Con riferimento alla proposta di parere trasmessa dal Dipartimento Urbanistica con nota prot. 8228 del 22.05.2018 avente per oggetto la verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della variante al PRG del comune di Valderice (TP) per la realizzazione in c.da Linciasa di un canile rifugio intercomunale questa Commissione condivide all'unanimità i contenuti e la fa propria attribuendo alla stessa il numero parere del

1. DAINA ESTER – Presidente
2. BONACCORSO ANGELO
3. CANNAVO' FRANCESCO
4. CASCONI SANTI MARIA
5. CILUFFO PIETRO QUIRINO
6. DI SALVO BARTOLOMEO
7. DOLCE FERDINANDO
8. D'URSO ALESSIO
9. FAMA' FABIO
10. FONTE ALBERTO F. MARIA
11. LA BARBERA CARMEN
12. LANZA ANGELA
13. LANZA CHIARA
14. LEONE VALERIA
15. LIPARI PIETRO
16. LO BIONDO MASSIMILIANO
17. MARTORANA M. ASSUNTA
18. MONTALBANO FRANCESCO
19. MONTALBANO LUIGI
20. MONTI DANIELE
21. PAMPALONE SALVATORE
22. PUCCIO SALVO
23. RICCO DAVIDE
24. RIZZO CLAUDIO
25. RIZZO NICOLO'
26. SCIMONE ALESSIA
27. SCIORTINO ELEONORA
28. TOMASINO MARIA CHIARA
29. VELIA PIETRO
30. VERSACI BENEDETTO




























